BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER
I DIRIGENTI DEI COOPERATORI

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina



Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI

A. XCVIII. N. 16-18 • AGOSTO-SETTEMBRE 1974 • DIREZIONE GENERALE 10100 TORINO • VIA M. AUSILIATRICE, 32 • TEL. 48.29.24

MERITANO TUTTA LA NOSTRA RICONOSCENZA

Mi riferisco alle Figlie di Maria Ausiliatrice e particolarmente a quelle tra esse che dalla comunità sono delegate alla cura dei Centri cooperatori che sono a fianco delle loro opere e che in Italia superano, sia pure di poco, la metà di tutti i centri.

È nel loro stile (ereditato certamente dalla santa che con Don Bosco diede loro vita), lavorare in umiltà e in silenzio. Per questo, forse, all'attenzione dei cooperatori può sfuggire tutta la mole di lavoro che esse svolgono dei Centri. Ma il lavoro c'è, è grosso e pesante, e tanto più prezioso agli occhi di Dio quanto è nascosto e senza pretese.

A questo punto, per metterlo in evidenza come si conviene, dovremmo ascoltare la testimonianza viva di tanti Cooperatori e Cooperatrici che vi sono a fianco, che vivono la vita del vostro centro, benemerite delegate; o quella dei delegati ispettoriali, che, per il loro lavoro, sono in grado, più di ogni altro, di avvertire le gioie e le pene che vi procura il lavoro che fate a pro dei cooperatori. Come ci direbbero tutto il cumulo del lavoro che quotidianamente svolgete per preparare le riunioni mensili, perché la liturgia sia ben attuata, perché nessuno diserti o si allontani, per richiamare i morosi... e, diciamolo pure, per avere un salesiano che, almeno una volta al mese, vi faccia dono della sua parola e vi porti lo spirito di Don Bosco!

Quante volte noi delegati abbiamo notato il vostro lavoro paziente, simile al ricamo del laboratorio che pure animate con tanta gioia, e in cuore nostro abbiamo apprezzato il vostro zelo, anche se non ve lo abbiamo manifestato.

Ma questa volta almeno dobbiamo darvelo pubblicamente questo riconoscimento, che, d'altra parte, i Superiori Salesiani a suo tempo già espressero. Vogliamo dirvi il grazie sincero del nostro cuore, esprimervi tutta la gratitudine dei Cooperatori che tanto vi debbono, e chiedervi di proseguire. Sì, proseguire nonostante tutto, come faceva Don Bosco quando di ostacoli avanti a sé ne aveva una montagna.

La « Convenzione » che i Superiori vostri e nostri hanno promulgato in questi giorni e che presentiamo in queste pagine, prevede un lavoro in armonia e concordanza di ideali e di metodi.

Quale occasione più propizia per sostenerci a vicenda, nella preghiera e nell'interscambio, per il bene di quella Associazione che Don Bosco chiamò « anima della Congregazione »?

DON ARMANDO BUTTARELLI

In questo numero:

IL TESTO della « CONVENZIONE » TRA SALESIANI E FIGLIE DI M.A. PER L'ANIMAZIONE DEI CC.SS.

IN MARGINE AL NUOVO REGOLAMENTO

DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO - ROMA
Il Consigliere Generale per la Pastorale degli Adulti

NOTA SUI MEMBRI DELLE GIUNTE NAZIONALI E ISPETTORIALI DEI COOPERATORI SALESIANI

(cfr. NRC aa. 26, 30, 31)

In attesa del Direttorio, o documento aggiuntivo, con cui si chiariranno certi aspetti del Nuovo Regolamento e si daranno norme per molte situazioni non contemplate in esso, fino alla riunione della Consulta Mondiale prevista dall'art. 36, paragrafo 1, e udito, ai sensi dell'art. 34, paragrafo 2, il Rettor Maggiore, si dichiara:

1) La costituzione delle giunte, a norma dell'art. 26, paragrafo 5, è facoltativa;

2) Salvo restando che i membri delle Giunte devono essere nominati dal Consiglio medesimo di cui fanno parte, non pare che essi debbano essere necessariamente scelti tra i membri eletti del Consiglio almeno a livello nazionale e ispettoriale; ciò non è richiesto dalla lettera del paragrafo 5 art. 26 e potrebbe in alcuni casi pregiudicare la possibilità di funzionamento delle medesime giunte e quindi annullare i benefici della funzionalità per cui se ne è stabilita la possibile costituzione;

3) È evidente che della Giunta fa parte il delegato; quando essa fosse numerosa, si dovrà salvaguardare la proporzionalità stabilita per i consigli nazionali e ispettoriali negli articoli 30, paragrafo 1, e 31.

Roma, 12 giugno 1974.

DON GIOVANNI RAINERI

SETTIMANA EUROPEA SULLA FORMAZIONE DEL COOPERATORE

SETTIMANA EUROPEA

Roma - Casa Generalizia - Via della Pisana, 1111 - dal 29 ottobre al 4 novembre 1974.

29 ottobre, ore 18: Arrivo - Sistemazione - Liturgia della parola - Presentazione dei lavori e dei partecipanti.

1ª PARTE: **Princìpi su cui si fonda la formazione del Cooperatore**

30 ottobre: L'identità del Cooperatore da Don Bosco al Capitolo Generale Speciale 1971 (*Don Natali*).
La vocazione del Cooperatore nel quadro della teologia conciliare del laicato (*don Favaro*).

31 ottobre: La dimensione secolare dello spirito salesiano nella vita del Cooperatore (*don Midali*).
Il Cooperatore Sacerdote Diocesano: senso della sua vocazione salesiana e suo ruolo nella formazione dei Cooperatori laici (*Equipe*).

1° novembre: Princìpi della formazione dei laici all'apostolato (*don Aubry*).
Comunicazioni e testimonianze: cosa facciamo per la formazione dei Cooperatori (Esperienze italiana, spagnola, belga, olandese). Come si realizza la formazione in altri movimenti laicali (esperienze di Terzi Ordini, Azione Cattolica, ecc.).

2ª PARTE: **Come realizzare la formazione dei Cooperatori**

2 novembre: Come suscitare vocazioni di Cooperatori tra i giovani e gli adulti e quale formazione esigere fino all'ammissione o promessa (*don Van Luyn*).
La formazione permanente dei Cooperatori. Contenuti e Responsabili (*don Aragon*).

3 novembre: Mezzi e sussidi per la formazione (*don Cogliandro*).
Incontro con i Giovani Cooperatori a Grottaferrata.

4 novembre: Prospettive della formazione del Cooperatore nelle situazioni concrete della Chiesa locale (*don Raineri*).
Proposte operative presentate dai gruppi in assemblea.
(Pomeriggio) Liturgia conclusiva.

CONVENZIONE

tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice per l'animazione dei Cooperatori Salesiani

PREMESSE

UNITÀ DELLA FAMIGLIA SALESIANA

Don Bosco ha fondato i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori come risposte diverse all'unica vocazione salesiana. I Cooperatori, quindi, non sono i destinatari ma i collaboratori, al nostro fianco, nella missione giovanile e popolare.

• *Dalle Costituzioni rinnovate dei Salesiani:* « Lo Spirito Santo ha suscitato altri gruppi di battezzati, che vivendo lo spirito salesiano, realizzano la missione di Don Bosco con vocazioni specifiche diverse: le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori furono fondati da Don Bosco stesso; più tardi sono nate altre istituzioni e altre ne potranno sorgere. Questi gruppi, insieme a noi, formano la Famiglia Salesiana. In essa abbiamo particolari responsabilità: mantenere l'unità dello spirito e promuovere scambi fraterni per un reciproco arricchimento e una maggiore fecondità apostolica » (art. 5).

• *I Regolamenti dei Salesiani* danno una priorità al servizio spirituale: « Nel rispetto della loro autonomia e secondo le richieste ed esigenze, offriremo il nostro servizio spirituale di preferenza ai gruppi che compongono la Famiglia Salesiana: anzitutto alle Figlie di Maria Ausiliatrice e ai Cooperatori » (art. 30).

• *Il Nuovo Regolamento dei Cooperatori* all'art. 23 permette una « organizzazione flessibile e adattabile alle situazioni locali »; ma esige per i Centri « garanzia di unità di orientamento ». Gli art. 13, 25 e 27, dicono che il Rettor Maggiore, come successore di Don Bosco, Padre e Centro di Unità della Famiglia Salesiana, ha piena autorità nella Associazione dei Cooperatori; in via ordinaria la esercita a raggio mondiale mediante un membro del Consiglio Superiore dei Salesiani, e nell'Ispettoria mediante l'Ispettore.

• In forza dell'art. 112 delle *Costituzioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, una Consigliera generale si interessa dei Centri Cooperatori presso le Figlie di Maria Ausiliatrice.

COLLABORAZIONE

• *Il Manuale-Regolamento delle Figlie di Maria Ausiliatrice*, invita a « collaborare per favorire l'incremento e l'efficenza apostolica dei Cooperatori Salesiani secondo il Regolamento dell'Unione » (art. 152).

• *Il Nuovo Regolamento Cooperatori* parla di questa collaborazione per « realizzare se stesso oggi » (art. 7), trasformare in autentici cooperatori molti attuali collaboratori laici il cui numero va aumentando « nelle opere e attività dei Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice » (art. 8, 8), promuovere « il vicendevole aiuto spirituale e formativo... disponibili a strutture di intercomunicazione, di collaborazione e di cogestione create di comune intesa tra i responsabili dei vari gruppi della Famiglia Salesiana » (art. 12).

• E finalmente il *Nuovo Regolamento*, all'art. 25, 2, stabilisce: « I rapporti di collaborazione e corresponsabilità tra i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice per l'animazione dei Cooperatori vengono fissati in una Convenzione tra il Rettor Maggiore e la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice ».

È in forza di queste premesse che si redige la presente:

CONVENZIONE

CENTRO E DELEGATA LOCALE

1. Presso un'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, quando le circostanze lo consentono, conviene sia costituito un *Centro Cooperatori Salesiani.*

2. Il Centro è eretto dal Consiglio Ispettoriale dei Cooperatori, con il consenso dell'Ispettrice e dell'Ispettore salesiano della circoscrizione geografica dove è posta l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

3. La Delegata del Centro viene nominata dall'Ispettrice, udito il parere dei Consiglieri locali (o di alcuni Cooperatori che costituiscono il Nucleo iniziale prima della creazione ufficiale del Centro). I suoi compiti sono analoghi a quelli previsti per il Delegato locale dal Nuovo Regolamento e dal Direttorio (art. 28).

4. La Delegata locale:

a) insieme al Consiglio si rende garante della formazione e idoneità per l'ammissione dei nuovi Cooperatori (art. 22);

b) promuove e stimola l'osservanza del Regolamento, la fedeltà agli orientamenti dei Superiori e dei Dirigenti e l'attuazione del programma della Associazione;

c) dà relazione di questo suo servizio apostolico alla Direttrice, e tramite la Delegata ispettoriale, alla Ispettrice;

d) d'accordo con la Direttrice e insieme al Consiglio Cooperatori si impegna perché il Centro non manchi della idonea assistenza spirituale di un Salesiano per il ritiro mensile, per la vita sacramentale-liturgica e

per le altre attività di carattere formativo;

e) mancando il salesiano o un sacerdote, tiene la conferenza mensile o la affida a una persona qualificata.

5. L'eventuale fusione di un Centro delle Figlie di Maria Ausiliatrice con un Centro dei Salesiani e viceversa dipende dall'Ispettore e dall'Ispettrice, udito il Consiglio locale e ispettoriale dei Cooperatori.

6. Qualora un'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice dovesse essere soppressa il Consiglio Cooperatori procuri di animare il Centro o affiancandolo all'opera salesiana più vicina (SDB o FMA) o affidandolo a un Delegato Cooperatori (art. 27, 3) d'intesa con l'Ispettore.

RAPPORTI DELEGATA LOCALE-SALESIANI

7. L'Assistente non è di diritto membro del Consiglio locale e non gli competono responsabilità organizzative.

Il sacerdote incaricato del servizio ordinario e straordinario viene rimborsato delle spese vive da prelevarsi dalla cassa del Centro.

8. I rapporti ordinari tra un Centro delle Figlie di Maria Ausiliatrice e un Centro dei Salesiani vicini sono regolati dai rispettivi Consigli.

9. Quando nella stessa zona sono costituiti Centri delle Figlie di Maria Ausiliatrice e Centri dei Salesiani si favoriscano la collaborazione per una pastorale d'insieme e alcuni incontri comunitari (ad esempio, conferenze annuali, esercizi, ecc.).

LA DELEGATA ISPETTORIALE

10. L'Ispettrice, uditi i membri del Consiglio Ispettoriale Cooperatori, nomina la Delegata Ispettoriale e la presenta alle comunità interessate delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

11. La Delegata Ispettoriale:

a) rappresenta l'Ispettrice presso il Consiglio Ispettoriale Cooperatori e i Centri;

b) fa parte di diritto del Consiglio ispettoriale Cooperatori e, qualora nella zona di sua competenza funzionassero più Consigli ispettoriali, è membro di ognuno di essi;

c) è l'animatrice delle Delegate locali;

d) visita i Centri e ne incrementa la vita nel rispetto dell'autonomia dei Cooperatori;

e) fa da tramite fra i Centri della zona affidatale e il Consiglio Ispettoriale;

f) d'accordo con l'Ispettrice convoca annualmente le Delegate locali per adunanze di studio e d'intesa, cui è opportuno invitare anche il Delegato Ispettoriale;

g) all'inizio dell'anno sociale comunica alle Superiore le direttive, le proposte e i programmi dell'Associazione e, al termine, le informa delle realizzazioni attuate nei Centri delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di ciò dà relazione al Consiglio ispettoriale e nazionale.

RAPPORTI DELEGATO-DELEGATA ISPETTORIALE

12. Il Delegato Ispettoriale:

a) ha la responsabilità spirituale di tutti i Centri esistenti nella zona a lui affidata, compresi quelli eretti presso le opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice;

b) mantiene con la Delegata Ispettoriale rapporti ed intese per un fecondo lavoro apostolico;

c) d'accordo con la Delegata visita i Centri presso le Figlie di Maria Ausiliatrice anche per mantenere l'unione dei Cooperatori con la Congregazione.

13. La Delegata Ispettoriale esamina particolari situazioni dei Centri e cerca la soluzione più conforme allo spirito di carità avvalendosi, all'occorrenza, del Consiglio Cooperatori e dell'aiuto dell'Ispettrice, dell'Ispettore o del suo Delegato.

14. I nuovi Cooperatori accettati dal Consiglio locale vengono accolti nell'Associazione dall'Ispettore o da un suo Delegato.

15. Per l'organizzazione dei Centri là dove le Ispettorie dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice non coincidono geograficamente, ci sia un'intesa tra Ispettori e Ispettrici per stabilire il numero dei Consigli Ispettoriali Cooperatori che si ritiene opportuno costituire.

Per tale decisione si senta anche il parere dei Cooperatori.

RAPPORTI TRA I CONSIGLI SUPERIORI

16. I rapporti di collaborazione e di corresponsabilità tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice a livello internazionale sono studiati di comune intesa e periodicamente dal Consigliere Superiore Salesiano e dalla Consigliera Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con l'aiuto di qualche esperto.

17. Nella Consulta provvisoria e nel futuro Consiglio Mondiale ci sia una conveniente presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

18. In attesa che si formi il Consiglio mondiale dei Cooperatori i problemi di una certa rilevanza siano avocati alla Consulta Mondiale-Provvisoria, e da questa presentati al Rettor Maggiore che è l'interprete autorevole del Nuovo Regolamento (artt. 33 e 34).

PROGRAMMA ANNUALE

19. Il programma annuale previamente studiato tra i Delegati e le Delegate e successivamente elaborato nei Consigli, terrà presenti le esigenze e le iniziative dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Roma, 24 luglio 1974

SAC. LUIGI RICCERI
Rettor Maggiore dei Salesiani

M. ERSILIA CANTA
Superiora Generale F.M.A.

IMPORTANTE

Due momenti del Convegno della Famiglia Salesiana del Veneto Occidentale svoltosi a Padova.





● **NUOVO REGOLAMENTO** - Come già è stato detto in passato, occorre impegnarsi seriamente a **DIFFONDERNE IL TESTO** (ogni C. abbia la sua copia, anche i malati e quelli che vivono in zone ove non esiste il centro. Ogni centro poi ne abbia alcune copie a disposizione), e a fare sì che sia **LETTO, COMMENTATO** e soprattutto **PRATICATO.**

Questi delicatissimi e indilazionabili compiti sono affidati al senso di responsabilità di tutti i centri, che dal 1° ottobre dovranno mettersi su questa linea operativa.

● **SEGRETARIO COORDINATORE**

L'articolo 26, n. 4, del N. Regolamento si esprime così: « Per rendere la propria attività più spedita ed efficace, ciascun Consiglio, d'accordo col Delegato, elegge il proprio Segretario Coordinatore e gli affida alcuni compiti, come per es.: rappresentare i Cooperatori; tenere i rapporti con gli altri gruppi della Famiglia salesiana; in caso di parità di voti decidere con il suo voto; deliberare in casi di urgenza e renderne successivamente informato il Consiglio ».

Occorre pertanto attuare al più presto quanto sopra nei consigli locali e in quelli ispettoriali. Insieme alla sollecitudine si deve però raccomandare anche ponderatezza e senso concreto delle cose. Infatti, dalla scelta più o meno indovinata del Segretario coordinatore, dipenderà non poco l'andamento di un centro.

● **TEMA DI STUDIO DELLA 1974-75** - Per soddisfare a varie esigenze si consiglia questa linea: nei ritiri mensili di ottobre-novembre-dicembre, fare una *lettura* comunitaria e commentata del *Nuovo Regolamento*. Nei mesi seguenti svolgere il tema vero e proprio, cioè: *La vita spirituale del Cooperatore*, seguendo il testo-guida che sta per essere pubblicato.

DELEGATI E ASSISTENTI A CONVEGNO

per lo studio del Nuovo Regolamento

L'Associazione — che sta tentando di rinnovarsi nella fedeltà alla sua missione — pone grande fiducia e speranza nei delegati, nelle delegate e negli assistenti, del cui contributo non può assolutamente fare a meno.

Poiché questi *prendano coscienza del loro ruolo e si rendano più idonei a svolgerlo*, sono stati indetti dei convegni sui quali diamo ora le necessarie indicazioni.

Chi vi parteciperà

I delegati e le delegate, ispettoriali e locali, e gli assistenti dei centri presso le FMA. È desiderata e incoraggiata la presenza di quei direttori e direttrici, parroci e direttori di centri giovanili, che, sensibili ai problemi dei cooperatori, potranno arricchire i convegni della loro esperienza e avviare in seguito realizzazioni concrete nell'ambito dove già operano. Presenzieranno anche gli ispettori e le ispettrici.

(Non è desiderata né gradita la presenza di chi « non ci crede » o volesse andarvi soltanto per « rappresentare » la sua casa o perché « non può dire di no », e, infine, di chi non può partecipare ai lavori per tutta la loro durata).

Il perché dei convegni e il loro stile

Occasione immediata è lo studio approfondito del Nuovo Regolamento (N.R.) dal quale emergerà il ruolo del salesiano e dalla f.m.a. nell'ambito del centro. Concretezza, dialogo e volontà di impegnarsi dovrebbero distinguere i convegni. Per ottenere questo però è necessario:

Prepararsi remotamente

Almeno così: leggere attentamente il testo del N.R. e i documenti del Capitolo Generale Speciale sui CC., dal n. 727 a 745. (Si possono anche ricavare dal Bollettino dirigenti del febbraio 1972).

Questi i temi che saranno trattati:

- SPIRITUALITÀ SECOLARE DEL C.
- LA MISSIONE DEL C.
- IL C. SI PREPARA E CURA LA SUA FORMAZIONE
- DELEGATO: IL TUO RUOLO NEL CENTRO
- UN CENTRO IN FUNZIONE
- DA COLLABORATORI E ANIMATORI A VERI COOPERATORI

Sono previsti gruppi di studio e testimonianze di Cooperatori.

Località e date

Delegati e assistenti:

6/9 novembre - Piemonte-Liguria: *Muzzano* (VC) - Casa salesiana, tel. (015) 63.280.

28/30 novembre - Veneto-Lombardia: *Monteortone* (PD) - Casa salesiana, tel. (049) 66.90.41.

20/23 novembre - Italia Centrale-Emilia-Toscana: *Bologna* - Seminario regionale, Via di Barliano 1, tel. (051) 58.04.45.

24/27 novembre - Ispett. meridionale: *Castellammare* (NA) - Studentato teologico salesiano, tel. (081) 87.17.141.

1/4 dicembre - Sicilia: *Zafferana* (CT) - Casa salesiana, tel. (095) 95.11.20.

Delegate locali:

2/5 settembre - Veneto-Emilia-Toscana: *Costabissara* (VI).

11/14 ott. - Monferrina-Alessandrina-Ligure: *Valmadonna* (AL).

13/16 novembre - Lombardia-Centrale-Piemontese-Novarese-Vercellese: *Triuggio* (MI).

13/16 dicembre - Meridionale-Ispettorie Romane-Napoletana: *Lanzo di Martina F.* (TA).

2/5 gennaio - Sicilia: *Castanea delle Furie* (ME).

(Tutti i convegni inizieranno alle 17,30 del primo giorno e termineranno alle 14 dell'ultimo. Quello di Monteortone inizierà i lavori alle 9 del giorno 28, ma è bene raggiungere la sede la sera precedente).

Iscrizioni

Almeno un mese prima dell'inizio, presso il proprio delegato e delegata ispettoriale.

Tra i gruppi della stessa famiglia

CONOSCERSI DI PIÙ

L'Istituto secolare « Volontarie di Don Bosco » risulta nel 1973 composto da 544 volontarie, di cui 324 residenti in Italia. Esse sono raccolte in 44 gruppi dislocati in 12 nazioni: oltre all'Italia, dove sono sorte, si trovano in Belgio, Francia, Olanda e Spagna; in Asia nelle Filippine, a Hong Kong e Macau; in America nell'Argentina, Brasile, Colombia, Ecuador e Messico.

Le Volontarie svolgono le professioni più diverse, con una preferenza per quelle di carattere educativo e sociale. Nell'elenco figurano per esempio 133 insegnanti, 11 direttrici di scuole, 12 altre educatrici; 5 assistenti sociali, 3 dottoresse, 29 infermiere. Numerose sono anche le impiegate e le operaie; e non mancano le artigiane, esercenti e casalinghe. Tra le loro professioni e cariche figurano pure quella della giornalista, dell'avvocato, dell'assessore comunale, e perfino del sindaco.

In quanto Volontarie sono libere di esercitare qualsiasi forma di apostolato, organizzato o no, a servizio della Chiesa. Di fatto molte sono impegnate nei vari rami dell'Azione Cattolica o di altre organizzazioni apostoliche a carattere civico, sociale e assistenziale. Alcune lavorano in un Centro di spiritualità, altre in un Istituto Montessori; una conduce un dispensario medico; altre lavorano in un lebbrosario e in un istituto per bambini poliomielitici. Molte prestano la loro attività nelle parrocchie, negli oratori, nei catechismi. A otto volontarie in Italia sono state assegnate 3 Librerie salesiane.

Moltissime volontarie sono anche Cooperatrici Salesiane, e prestano in questa associazione un prezioso lavoro di animazione a tutti i livelli, in particolare nel ramo dei « Giovani Cooperatori ».

Esse sono pure impegnate nel lavoro missionario, alcune direttamente sul posto, altre organizzando gruppi di raccolta di indumenti, medicine, ecc. Vari « laboratori missionari » sono diretti da ur . Volontaria. Alcune sono inferme, e non potendo svolgere un apostolato attivo, offrono per tutte al Signore il prezioso contributo della loro sofferenza e della loro preghiera.

Le Volontarie di Don Bosco sono state riconosciute come Istituto secolare solo nel 1971, ma derivano da una precedente istituzione sorta nel 1917 per opera di Don Rinaldi. La loro vera e propria espansione si è verificata a partire dal 1956.

Così la Presidente dell'Istituto ne ha recentemente delineato la missione: « La Volontaria di Don Bosco è chiamata a vivere la sua consacrazione in mezzo al mondo nello spirito di San Giovanni Bosco.

Essa si sforza di realizzare in sé un ideale di vita che, in un clima di sereno equilibrio, la rende a tutti amabile esempio, e fa di lei una creatura in cui risplenda e operi una grazia — divina e umana — che le apra ogni cuore, ogni casa, ogni ambiente sociale, per portarvi nostro Signore ».

NELLA FAMIGLIA DEGLI EXALLIEVI DI DON BOSCO NOMINA DEL 6° PRESIDENTE CONFEDERALE

Il Rettor Maggiore ha nominato il nuovo Presidente Confederale degli exallievi, sciegliendolo fra i 16 Membri della Presidenza regolarmente eletti dal Consiglio della Confederazione mondiale.

« La mia attenzione — così Don Ricceri — si è fermata su un uomo dell'America Latina, un uomo con la caratteristica di un cattolico militante, di interesse internazionale, un exallievo di statura e di livello, di ben distinto sentire salesiano e mariano; ottimo padre di famiglia; uomo di grande prestigio nel suo paese e nelle nazioni di lingua spagnola, per essersi dimostrato un magnifico, geniale organizzatore ardimentoso. Questo uomo è il Dott. José MARIA GONZALES TORRES, Presidente degli Exallievi del Messico ».

Il nuovo Presidente confederale succede allo spagnolo Dott. TABOADA che per oltre 10 anni ha ricoperto l'importante incarico.

Al nuovo Presidente l'augurio affettuoso dei Cooperatori.

20 OTTOBRE GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 1974

La necessità e l'urgenza dell'opera missionaria della Chiesa sono state riaffermate dal Papa in un messaggio sulla Giornata missionaria mondiale. Paolo VI ha ribadito la importanza dell'impegno missionario di tutta la Chiesa, condizione indispensabile per la sua autenticità.

PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (Capodanno 1975)

Paolo VI ha scelto il tema:

« LA RICONCILIAZIONE VIA ALLA PACE ».

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani; il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 1ª quindicina

NOVITÀ

un sussidio per far conoscere la nostra associazione

COOPERATORE SALESIANO

— un servizio qualificato per i giovani del nostro tempo
— una proposta seria e attuale

cooperatore salesiano

un servizio qualificato per i giovani del nostro tempo

una proposta seria e attuale

È un originale pieghevole a 12 facciate, illustrato, a colori, adatto per essere diffuso largamente.

Finalità: **far conoscere la figura e la missione del cooperatore, in un primo incontro, a chi ancora la ignora.**

A disposizione dei centri, presso tutti gli uffici ispettoriali, a L. 60 la copia.

LA PROPOSTA È ANCHE PER TE

Anche tu certamente vuoi realizzare qualcosa di utile nella vita. Forse ti attira l'ideale di impegnarti a favore dei giovani. L'esempio di Don Bosco, il suo grande amore per i giovani, la sua maniera di avvicinarli, la sua capacità di capirli, il suo fascino: tutto questo forse ti conquista e senti che ti interessa.

VUOI AIUTARE ANCHE TU I GIOVANI DI OGGI?

Se il Signore ti chiama, l'associazione Cooperatori ti apre le sue porte: in essa troverai fratelli e sorelle, adulti e giovani, pronti ad accoglierti a cuore aperto. Dopo un conveniente periodo di preparazione, potrai facilmente diventare anche tu un vero « salesiano » a servizio dei giovani.

TI SI CHIEDE SOLTANTO

— di essere un cristiano esemplare;
— di impegnarti per il bene degli altri, specialmente dei giovani;
— di partecipare una volta al mese all'incontro spirituale;
— di offrire un contributo libero, secondo le tue possibilità, per la vita dell'associazione.

Pensaci e risolvi. La proposta è bella, seria e affascinante. Come Cristo, anche tu potrai dire: « Lasciate che i giovani vengano a me ».



ESSERE DI PIÙ



MA DOBBIAMO



IN MOLTI



SIAMO GIÀ

